



«L'Iran è una minaccia: è coinvolto in Libano, supporta Hamas a Gaza, destabilizza l'Iraq: è una sfida seria



per tutto il mondo e ci vuole un confronto deciso. Io penso che tutte le opzioni sono sul tavolo ma ora è necessario

un vero sforzo diplomatico. Fino ad oggi non c'è stato un lavoro diplomatico sufficiente»

Generale Wesley Clark, ex comandante Nato in Kosovo, la Repubblica 16 settembre

Governo, l'autunno comincia male

Al Senato l'Unione «salvata» dall'assenza di Storace nel voto sulla Rai Mastella chiede un chiarimento. Prodi media ma dice: così si va alle elezioni

E Grillo rise

ANTONIO PADELLARO

Dispiace dirlo ma lo spettacolo offerto ieri sulla vicenda Rai dal Senato della Repubblica rappresenta un altro efficace spot a favore del partito dell'antipolitica, gentilmente realizzato e offerto dai partiti della politica. Primo: tale è stata la confusione della seduta e tale l'incasinamento di mozioni e risoluzioni presentate, ritirate, bocciate che risulta davvero problematico comprendere e soprattutto spiegare per quale motivo la destra abbia preteso di tenere impegnato per tutta la giornata un ramo del Parlamento e quale risultato abbia prodotto tutto questo affannarsi. Secondo: si è capito soltanto che l'oggetto del furioso contendere era la Rai. Non occorre essere dei fanatici dei Vaffa-day per dedurre che sul controllo del servizio pubblico e dunque delle reti e dunque dei tg si gioca la solita, accanita partita di potere. Questo mentre il ministro del Tesoro Padoa Schioppa sosteneva che la Rai dovrebbe essere lasciata libera dalle interferenze dei partiti... Terzo: l'Unione ha approfittato dell'occasione per dare di sé un'immagine ancora una volta divisa, litigiosa e a tratti isterica con gente che si vota contro (i diniani) e altri che se ne escono sbattendo la porta (Mastella). Risulta davvero incomprensibile un così tanto costante, tenace, indefesso fervore teso a deprimere l'umore del popolo del centrosinistra più di quanto già non lo sia. Teso a far dimenticare le buone cose che il governo ha prodotto. Teso a restituire dosi massicce di vigore e arroganza al Caimano che, forte dei sondaggi si sente pronto a tornare per la terza volta a palazzo Chigi. Teso ad annullare quel po' di fiducia suscitata dalla candidatura di Veltroni alla guida del Pd (o forse proprio per questo). In serata Prodi si è detto convinto che anche questa volta la spallata dell'opposizione è fallita. Non quella di Beppe Grillo.

La spallata non c'è stata. Ancora una volta il tentativo del centrodestra contro il governo è andato a vuoto. Ma il voto di ieri al Senato - si discuteva sulla Rai - è più che allarmante. Anche perché la mozione presentata dalla Cdl è stata respinta per un voto, e dall'aula era uscito Storace in polemica con An. L'Unione ha ritirato la sua mozione dopo l'approvazione di una parte del documento del dissidente Manzione che rinvia le nuove nomine Rai a dopo l'approvazione del piano industriale, ritenendo questo obiettivo soddisfacente. Ma la tensione è alta. Mastella ha abbandonato l'aula e ha chiesto un chiarimento a Prodi. Che dice si ma avverte: così si va al voto. **alle pagine 2, 3 e 4**

Tv pubblica

OSSESSIONE RAI

VITTORIO EMILIANI

Rigida, incapace, inefficiente, in pesante passivo, «vittima della politica». Per cui, alla fine, il Senato impone all'emittente radiotelevisiva di Stato la presentazione di un piano industriale congelando intanto le nomine ed entrando così ben dentro la gestione di Viale Mazzini. Potrebbe essere la pietra tombale della Rai come impresa e l'hanno scolpita ieri il ministro dell'economia Padoa-Schioppa e il voto del Senato (caso unico al mondo, credo). **segue a pagina 27**

Staino



CONTI IN TASCA A DEPUTATA

«Spendo tanto ma lo stipendio rimane alto»

Pina Fasciani, deputata ds eletta in Abruzzo, fa i conti sulla sua busta paga. Lo stipendio è di 5.487 euro, più due indennità di 4.190 euro e di 4.003 euro. «Ma tra una sede e dei collaboratori nel mio collegio, e i versamenti volontari al mio partito, alla fine restano circa 4 mila euro. Che è comunque tanto. Ma non siamo una casta».

Cotroneo a pagina 6

La lettera

Prostituzione



Questo è il testo inviato da alcune amministratrici sul tema della prostituzione

C'è un detto tanto famoso quanto odioso, che ci impedisce di affrontare seriamente il dramma della prostituzione quando diviene sfruttamento della persona, che ci permette di banalizzarlo dietro un muro di ipocrisia: «È un mestiere vecchio come il mondo». Noi donne non lo accettiamo più se non a patto di prolungarlo con queste parole «a mantenerlo così antico sono gli uomini».

Non ci rassegniamo all'idea che sia «normale» mercificare il rapporto sessuale perché la nostra aspirazione è quella di affermare una società dove nessuno sia costretto a vendere il proprio corpo per sopravvivere. Legalizzata, normata, vietata, relegata in quartieri o zone, rinchiusa in case «tollerate», in molti Paesi si tenta così di «gestire il problema» della prostituzione. Sta di fatto che ovunque lo sfruttamento continua, aumenta con un dato sconcertante: le prostitute sono sempre più ragazze minorenni. Perché sono più facili al ricatto degli sfruttatori e perché sono più richieste dai clienti. Ecco individuati i due attori, i due responsabili, quelli che immensamente guadagnano e quelli che pochissimo rischiano. Gli sfruttatori - che pur gestendo un mercato che per entità ha quasi raggiunto quello della droga non vengono seriamente perseguiti - e i clienti. Vogliamo ricordare ai clienti o ai potenziali clienti che ogni notte sulle strade delle nostre città si susseguono violenze, prevaricazioni, soprusi indicibili, sfruttamenti disumani. Anche quando la ragazzina si atteggia serena e allegra, dietro ha un mondo orrendo che nessun cliente deve potersi lasciare alle spalle chiudendo lo sportello della macchina. **segue a pagina 26**

Soldati italiani in Libano, allarme Al Qaeda

A Beirut tornano le bombe e sale la tensione. Massima vigilanza del contingente Onu

L'analisi

APPESI A UN FILO

ROBERT FISK

Antoine Ghanem era un bersaglio facile. Poche le guardie del corpo che lo proteggevano. Nessuno pensava che un membro del parlamento che rappresentava gli armeni del Libano potesse essere un obiettivo dei terroristi. La stradina nella quale abitava - edifici molto alti, fiorai, boutique - non sembrava il posto adatto per un attentato contro un nemico della Siria - se poi era un nemico della Siria - ma Antoine è stato fatto a pezzi nella sua auto proprio l'altra sera uscendo di casa. Ciò vuol dire che ormai la maggioranza parlamentare che sostiene il governo può contare su un solo voto. In altre parole, basta un altro omicidio per far cadere il governo del Libano democraticamente eletto. **segue a pagina 10**

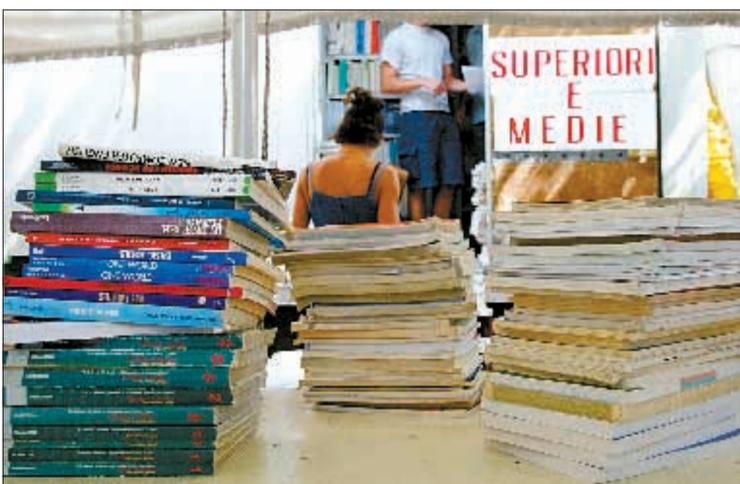
Alta tensione in Libano dopo l'assassinio del deputato antisiriano Antoine Ghanem. Anche il contingente Unifil (13mila soldati, 2450 italiani) è in allarme; le misure per garantire la sicurezza dei caschi blu sono state elevate al massimo livello. L'intelligenza non teme tanto una possibile azione del movimento scita Hezbollah che è ancora molto forte e «non ha interesse, in questo momento, a mettere in discussione la presenza della forza Unifil», ma di gruppi salafiti legati alla rete di Al Qaeda che possono contare su protezioni in alcuni campi palestinesi. **Fontana a pagina 10**

Medio Oriente

LA CONFERENZA USA

RICE OTTIENE IL SÌ DI ABU MAZEN

De Giovannangeli a pagina 10



CARO LIBRI L'Antitrust mette gli editori sul banco degli imputati

ISTRUTTORIA È quella che formalmente l'Antitrust ha aperto contro l'Aie, l'Associazione editori di libri di testo per verificare se sia stato organizzato un «cartello» per tenere alti i prezzi dei libri scolastici. **Monteforte a pagina 7**

LIZZANI, VI SPIEGO IL MIO ANTIFASCISMO

Toni Jop

Ma come, Carlo Lizzani prova nostalgia dell'era fascista? Lo conosco da trent'anni e non me ne sono mai accorto. «Io donna» gli dedica un'intervista - intelligente, tra l'altro -, La Stampa, lo intervista a sua volta e titola «Il bello del fascismo». Uno dei maestri del cinema italiano, nonché storico di questa arte, per di più intellettuale organico del grande Pci, ha «confessato» che uno dei più bei giorni della sua vita «forse» è stato quando da giovanissimo vide il suo nome stampato in coda ad un suo articolo su una rivista del regime fascista. Basta questo a scatenare la «notizia», e cioè che un «vecchio comunista» italiano si commuove ora pensando al Ventennio? **segue a pagina 18**

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Gli altri

NEI TANTI (TROPPI?) DIBATTITI televisivi, vanno a ruba, per par condicio, i pochi sostenitori di Beppe Grillo. L'altra sera era Flores d'Arcais a spiegarci che il grande comico non sarebbe contro i partiti in quanto tali, ma contro «questi partiti», insomma i partiti in carne e ossa. Quindi, prima, bisognerebbe dissosare e scarnificare i partiti esistenti, per fondare un nuovo partito veramente democratico. E questo mentre fervono i lavori e i dissapori per la fondazione del Partito Democratico. La faccenda è complessa per i professionisti della politica, figuriamoci per noi dilettanti allo sbaraglio. Tanto che neppure Giuliano Ferrara, tornato in video più bello e intelligente che pria, ci ha chiarito le idee. Mentre l'Infelede Gad Lerner ci ha invitato a riflettere sul nostro dovere (e fin quasi piacere) di pagare le tasse, citando una bellissima dichiarazione della giovane attrice Jasmine Trinca, che è felice di dare «agli altri» la metà dei suoi guadagni. È giusto, ma non si potrebbe prima discutere la lista degli «altri» col metodo del bollino blu?

Da domani in allegato con l'Unità

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?



ELIO VELTRI e MARCO TRAVAGLIO

L'ODORE DEI SOLDI

Origini e misteri delle fortune di Silvio Berlusconi

A soli 7,50 € in più rispetto al costo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



I Repubblicani Europei per un Partito Democratico Riformatore, Laico e Plurale

Incontro con Walter Veltroni

Sabato 22 settembre 2007, Hotel Palatino, Via Cavour, 253 Roma